Juventus, sorpresa Dembele: sarà l’erede di Dybala?

Diciamo la verità: nessuno si aspettava che la **Juventus** entrasse di prepotenza nella corsa per **Moussa Dembele**. L’attaccante dei **Celtic Glasgow** è sulla bocca degli osservatori di mercato già da mesi, ma fino a oggi pareva un *affare* da sbrigarsi solo ed esclusivamente tra i ricchi club inglesi. Anche perché le cifre in ballo sono importanti: ci si aggira intorno ai **35-40 milioni di euro**. Numeri che potrebbero crescere se fra **Liverpool**, **Tottenham**, **Arsenal** e la stessa Juventus si arrivasse all’asta.

Per questo tale notizia desta più di qualche pensiero. Basta guardare alle caratteristiche di Dembele: attaccante veloce, giovane (ha 20 anni) e con un gran tiro. Qualità che lo rendono simile a **Paulo Dybala**. Che a dispetto delle rassicurazioni di rito non è affatto certo di rimanere in bianconero nella prossima stagione. Le trattative per il rinnovo del contratto sono a un punto morto e le voci che lo vogliono via, in direzione della **Liga**, si fanno sempre più insistenti. Addirittura dalla **Spagna** danno per certo l’accordo col **Real Madrid**.

Facendo finta che sia tutto vero, verrebbe da chiedersi se Dembele sia già pronto a raccogliere l’eredità dell’argentino. Su questo nutriamo dei dubbi. Per quanto gli assomigli, il giovane francese finora ha dimostrato grandi cose in un campionato poco competitivo come quello scozzese (**17 reti** in **25 presenze**) e necessita di prove più *probanti*. Potrebbe essere una **scommessa per il futuro**, se non fosse per la valutazione relativamente molto alta. Ma la Juventus di oggi non è più una squadra con la testa volta tanto in là nel futuro: ha un presente importante da affrontare, e necessità di giocatori già all’altezza. Dembele, con tutto il rispetto, non lo è.

Inter, altro stop: già finito il sogno Champions?

"*Un pareggio amaro come sconfitta*": così **Stefano Pioli** commenta il **2-2** rimediato sul campo del **Torino**. Di norma un risultato così non indurrebbe al pessimismo, ma in questa stagione di **Serie A** le regole sembrano diverse che in passato. Alla **31a giornata**, l'**Inter** si trova al **5° posto** con **55 punti**, 5 meno del **Napoli** terzo (con una partita in meno) e quindi dall'ultimo posto utile per la qualificazione alla prossima **Champions League**. Distanze non abissali in linea teorica, ma in pratica ormai significative. Davanti le concorrenti dei nerazzurri non si fermano e ora occorrerà uno sforzo enorme per recuperare il *gap*. Il punto è: l'Inter ne sarà capace?

Sarà sempre il campo a dire l'ultima parola, ma davvero sorprende tanta negatività rispetto alle *chances* dell'Inter. Un pari su un campo ostico come quello del Torino non può far gridare al fallimento, soprattutto con **9 partite** ancora da giocare. Il Napoli non è ancora irrangiungibile, soprattutto guardando al calendario: gli uomini di **Maurizio Sarri** nelle prossime due giornate affronteranno **Juventus** (in casa) e **Lazio** (in trasferta). Ha le risorse per vincerle entrambe ma l'Inter, che nel frattempo ospiterà la **Sampdoria** e andrà a **Crotone**, potrebbe approfittare di un passo falso. Il grande scoglio da superare sarà il *derby* col **Milan** fra tre giornate, che sarà anche uno scontro diretto con un'altra aspirante alla Champions. **Inter-Napoli** della 34a potrebbe così diventare un vero e proprio spareggio, con i nerazzurri a quel punto motivatissimi ad approcciarlo nel migliore dei modi.

Inter morta, quindi? Nient'affatto. Fondamentale sarà che l'ambiente resti compatto e soprattutto alle **voci di mercato**, che nelle ultime settimane si fanno sempre più insistenti. Un problema, purtroppo o per fortuna, che in questo momento riguarda non solo i nerazzurri ma quasi tutta la concorrenza.

Italia Under-21, ecco chi sono i convocati di Di Biagio

In vista degli europei **Under-21**, che si svolgeranno in **Polonia** dal sedici al trenta giugno, la nazionale italiana dovrà disputare due amichevoli per testare il proprio gioco e anche le proprie ambizioni. Tra i convocati del ct **Di Biagio** troviamo conferme (**Caldara**, **Barreca** e **Benassi**) ma anche dei volti nuovi come **Bonifazi**, **Chiesa** e **Favilli**. Andiamo ad analizzare tutti i ventisei giocatori che affronteranno le gare con **Croazia** e **Spagna** (il match contro le *Furie Rosse* si disputerà all'**Olimpico** di **Roma**).

PORTIERI

Gollini (**Atalanta**): ventidue anni per il secondo portiere dell'**Atalanta**. In **Serie A** ha vestito per due stagioni la maglia del **Verona**, mentre all'estero ha difeso la porta dell'**Aston Villa**. Reattivo tra i pali, può essere il titolare nella spedizione in **Polonia**.

Scuffet (**Udinese**): considerato l'erede di **Buffon** (sia per la stessa età di esordio in **Serie A**, 17 anni) sia per la reattività e la sicurezza che mostra tra i pali, il secondo portiere dell'**Udinese** vuole prendersi la titolarità della nazionale italiana.

DIFENSORI

Barreca (**Torino**): terzino sinistro che all'occorrenza può ricoprire anche il ruolo di esterno di centrocampo, **Barreca** sta disputando una grandissima stagione con il **Torino** dimostrando capacità sia nella fase difensiva sia in quella offensiva.

Biraschi (**Genoa**): difensore centrale capace di impostare, **Biraschi** si è messo in mostra con la maglia dell'**Avellino** e ora vuole prendersi la scena con la maglia della nazionale.

Bonifazi (**Spal**): difensore centrale che sta facendo molto bene alla **Spal**, è una delle novità di **Di Biagio**. In prospettiva può diventare uno dei migliori difensori italiani.

Calabria (**Milan**): venti anni ed una stagione in cui sta dimostrando le sue

capacità grazie anche alla fiducia di **Montella**, **Calabria** è un terzino destro capace nelle due fasi ma con ampi margini di miglioramento.

Caldara (**Atalanta**): con la maglia dell'**Atalanta** sta disputando una stagione fantastica. Eroe nella vittoria in casa del **Napoli**, **Caldara** può essere il leader della difesa azzurra ai prossimi europei.

Conti (**Atlanta**): altro gioiello dell'**Atalanta**, **Conti** è un esterno destro di centrocampo con il vizio del goal. Abile nelle due fasi ha nell'inserimento la sua caratteristica migliore.

Ferrari (**Verona**): difensore centrale che può anche ricoprire il ruolo di terzino destro, **Ferrari** è al **Verona** in prestito dal **Bologna**. E' considerato, nonostante la giovane età, uno dei migliori difensori tatticamente parlando.

Masina (**Bologna**): la sua ottima stagione con il **Bologna** non è passata inosservata tanto che la **Juventus** potrebbe tentare di acquistarlo nel prossimo mercato di giugno; terzino sinistro di spinta è dotato di un ottimo piede ma sa anche difendere egregiamente la sua fascia di competenza.

Murru (**Cagliari**): premiato nel 2013 come miglior difensore del 1994, **Murru** ha un futuro roseo davanti. Terzino sinistro dalle innate capacità, nella nazionale italiana può ricoprire un ruolo da protagonista.

CENTROCAMPISTI

Benassi (**Torino**): uno dei gioielli della nazionale italiana è senza dubbio **Marco Benassi**. Il centrocampista del **Torino**, con la sua capacità di inserimento, può essere fonamentale nello scacchiere di **Di Biagio**.

Cataldi (**Genoa**): se con la **Lazio** non riusciva a trovare spazio, al **Genoa** sta riuscendo ad esprimere le proprie capacità. Centale di centrocampo può essere il regista della nazionale anche se pecca ancora di personalità.

Grassi (**Atalanta**): la straordinaria stagione dell'**Atalanta** sta mettendo in mostra giovani talenti; uno di questi è **Alberto Grassi** che, nonostante le poche presenze, può tornare molto utile alla nazionale italiana visto anche le sue capacità di inserimento.

Locatelli (**Milan**): dopo essersi preso sulle spalle il centrocampo del **Milan**,

Locatelli non ha problemi ad essere protgonista anche con la maglia azzurra. Dotato di una buona tecnica e una buonissima visione di gioco può essere il regista azzurro agli europei.

Mazzitelli (**Sassuolo**): nella stagione travagliata del **Sassuolo** si è messo in mostra **Luca Mazzitelli**. Mediano davanti la difesa, il giovane talento può essere molto utile alla causa azzurra.

Pellegrini (**Sassuolo**): centrale di centrocampo che piò nche ricoprireil ruolo di mediano, **Pellegrini** è molto abile negli inserimenti senza palla.

Verre (**Pescara**): nella stagione disastrosa del **Pescara** chi si è messo in mostra è **Valerio Verre**. Nato come centrocampista centrale, può ricoprire anche il ruolo di mediano e trequartista. Centrocampista completo che può essere utile alla nazionale italiana.

ATTACCANTI

Berardi (**Sassuolo**): in una stagione difficile per l'attaccante del **Sassuolo**, tormentato dagli infortuni, **Berardi** ha l'occasione di riscattarsi con la maglia azzurra. Attaccante dalle indscusse qualità, può essere la stella della nazionale.

Cerri (**Pescara**): un altro giocatore che è riuscito ad emergere nel **Pescara** è **Alberto Cerri**. Dotato di un grande fisico è abile nel proteggere palla, favorendo gli inserimenti dei centrocampisti. Potrà sicuramente tornare utile in determinate partite.

Chiesa (**Fiorentina**): una delle novità è **Federico Chiesa**, attaccante della **Fiorentina**. Messosi in mostra con la maglia viola il giovane talento sta dimostrando capacità tecniche importanti e potrà metterli in mostra anche in azzurro.

Di Francesco (**Bologna**): attaccante esterno di destra che può ricoprire anche il ruolo di esterno sinistro e di trequartista, Di Francesco si sta mettendo in mostra per la sua capacità di saltare l'uomo nell'uno contro uno.

Favilli (**Ascoli**): new entri nella nazionale azzurra, **Andrea Favilli** è la classica prima punta forte fisicamente. Diciannove anni ed un futuro dalla sua parte.

Garritano (**Cesena**): nasce come trequartista, **Garritano** è un giocatore molto

tecnico che ama mandare i compagni in porta.

Petagna (**Atalanta**): altro gioiello della squadra di **Gasperini** è **Andrea Petagna**. Forte fisicamente, ama fare a sportellate con i difensori avversari e tra le sue caratteristiche ha quella di far salire la squadra.

Ricci (**Sassuolo**): attaccante esterno di destra che può giocare anche sull'altra fascia, **Ricci** è un giocatore molto tecnico, abile nell'uno contro uno. Nella nazionale potrà sicuramente essere determinante.

Roma, un altro anno seconda? La stagione non è finita

L'eliminazione dall'**Europa League** subita dal **Lione** è stata un colpo pesantissimo per la **Roma** che puntava fortemente sulla competizione europea; nel doppio confronto con i francesi è stato letale il secondo tempo della gara di andata dove i giallorossi hanno preso tre goal che si sono rivelati decisivi ai fini del passaggio ai quarti di finale. Arrivati a questo punto della stagione, dove ogni partita pesa come un macigno, possiamo dire che l'anno della **Roma** sta assumendo un colore abbastanza negativo: secondo posto in campionato a meno otto dalla **Juventus**, sconfitti per due a zero nella semifinale di coppa **Italia** ed eliminati dall'**Europa League**. Ad inizio anno le aspettative per gli uomini di **Spalletti** erano ben diverse ma non è ancora tutto perduto; in coppa bisogna giocare una semifinale di ritorno e, per quanto sia difficile (ma non impossibile) la rimonta, ci si deve provare. In campionato, invece, i giallorossi sono si secondi ma hanno ancora una flebile speranza di arrivare primi anche se devono difendersi dagli attacchi di un **Napoli** in un ottimo stato di forma. Cosa è meglio fare allora? Attaccare chi è davanti o guardarsi le spalle? Nessuna delle due, la **Roma** si deve concentrare solo sul proprio cammino per provare a regalarsi ancora un sogno che in questo momento sembra irragiungibile. Ma qualora l'anno dovesse finire con la squadra al secondo posto sarebbe una stagione positiva? Se consideriamo la rosa giallorossa (forte nei titolari ma carente nelle riserve) possiamo rispondere

si, ma se prendiamo in considerazione la voglia di vincere e le aspettative con cui si era iniziato il campionato allora dobbiamo dire no. Di certo questi discorsi ora non si possono fare perché mancano ancora dieci giornate di campionato e una semfinale di ritorno da giocare; tutto è ancora possibile anche se al momento la stagione della Roma è più negativa che positiva ma nel calcio mai dire mai.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Italia, l'azzurro si tinge di verde: i nuovi 11 "titolari" per Ventura

Non è un segreto che l'ultimo si sta rivelando un **periodo felice** per il calcio italiano, che dopo anni di vacche magre si trova improvvisamente fra le mani una generazione di giovani talenti. Alcuni, addirittura già fenomeni. Altri, non ancora ma con buone promesse. **Giampiero Ventura** gongola e sa di poter contare, rispetto ai predecessori, di un parco giocatori piuttosto ricco di alternative. Proviamo a immaginare come sarebbe una Nazionale italiana rinfrescata dagli innesti offerti da questo momento d'oro.

Portiere.

Gianluigi Donnarumma (18 anni): non si può non partire da lui. Il *baby* fenomeno del **Milan** è ormai l'erede designato di **Gianluigi Buffon** e potrebbe difendere la porta della Nazionale per un'era. Dispiace per i coetanei o ancor più giovani colleghi, che potrebbero non poter sognare di vestire quella casacca. Ma, quando c'è di mezzo un fenomeno, le cose vanno così.

Difensori.

Andrea Conti (23 anni): fra i talenti della straordinaria **Atalanta** di quest'anno. Terzino destro di ottima corsa e tecnica, ormai seguito da mezza **Serie A**.

Daniele Rugani (22 anni): alla **Juventus** continua a faticare dietro i colossi

della BBC, ma l'ex-**Empoli** cerca di approfittare di tutte le occasioni che gli capitano. L'età è dalla sua, così come il talento: forte di testa e negli anticipi, se si completasse tecnicamente sarebbe già titolare fra i campioni d'Italia.

Alessio Romagnoli (22 anni): i **30 milioni di euro** pagati dal Milan due estati fa ci fanno dimenticare quanto questo ragazzo sia stato precoce. Forte di testa ed elegante tecnicamente, gioca con l'intelligenza di un veterano. Se non ci saranno intoppi di sorta, sarà titolare della Nazionale per molto tempo.

Leonardo Spinazzola (23 anni): altro *baby* dell'Atalanta. Ha polmoni e grande vivacità, con una straordinaria duttilità tattica. È cresciuto calcisticamente nella Juventus e vorrebbe tornarvi. Qualche presenza in Nazionale potrebbe convincere i bianconeri a riporvi almeno un pensierino.

Centrocampisti.

Federico Bernardeschi (23 anni): l'*enfant* prodige della **Fiorentina** sta vivendo la sua stagione migliore, con 10 reti in 25 presenze. La sua polivalenza tattica (può giocare anche da attaccante) e il sinistro al furmicotone lo rendono sempre più oggetto di interessi di mercato. Su di lui **Inter** e **Juventus**, con i viola che non intendono cedere per meno di **40 milioni di euro**.

Marco Verratti (24 anni): dei nomi fatti finora è quello più anziano (per modo di dire), ma la piccola differenza di età non può competere con la maggiore esperienza internazionale. Il centrocampista del **PSG** è ormai una stella, secondo alcuni l'erede nientemeno che di **Andrès Iniesta**. Il che è tutto dire.

Roberto Gagliardini (22 anni): la grande sorpresa dell'**Inter**. Arrivato a **Milano** dall'Atalanta (sempre lei) nel mercato di gennaio, il ragazzo si distingue per tecnica, sicurezza e bravura nel leggere le situazioni tattiche. Potrebbe migliorare in fase realizzativa. A quel punto diverrebbe già un punto fermo anche per Ventura.

Attaccanti.

Lorenzo Insigne (25 anni): gioca da così tanto tempo ad altissimi livelli da farci dimenticare la data di nascita sulla sua carta d'identità. Dotato di tecnica e di genio come pochissimi in questo periodo del nostro calcio, per diventare quello che tutti sperano dovrà acquisire ancora un po' di continuità.

Andrea Belotti (23 anni): è il suo anno magico, con 22 gol in 28 gare disputate sinora. L'attaccante del **Torino** stupisce tutti per la rapacità in area di rigore, simile a quella di **Filippo Inzaghi**. Su di lui volano valutazioni astronomiche (c'è chi parla di **100 milioni di euro**), di certo a seguirlo con attenzione sono parecchi fra i maggiori club europei.

Stephan El Shaarawy (24 anni): *idem* rispetto a Verratti e Insigne. Gioca da tanto tempo ad alti livelli, sembra un veterano e invece è un giovane calciatore con margini di miglioramento. Ha velocità, tecnica e un gran tiro. Al momento gli manca solo la fortuna: alla **Roma** non riesce a trovare tantissimo spazio, ma sarebbe titolare in mezza Serie A.

Juventus, ora sotto col Barcellona: pregi e difetti di una squadra incredibile

O il più grande dei sogni o il peggiore degli incubi: ciascuno può interpretare il sorteggio di **Nyon** come desidera. Fatto sta che la **Juventus** affronterà ai quarti di finale di **Champions League** la squadra probabilmente migliore al mondo e sicura favorita per il titolo. Il Barcellona faceva paura già prima, dopo il clamoroso 6-1 al **PSG** lo fa ancor di più. Sarà uno scontro difficile per gli uomini di **Massimiliano Allegri**, ma anche il banco di prova per un gruppo di giocatori che, dopo anni di trionfi in **Serie A**, ambisce a un riconoscimento internazionale. Ma vediamo quali sembrano essere i pregi (tanti) e i difetti (pochi) dei blaugrana.

Punti forti. Da dove cominciare? Forse da una rosa comprendente alcuni dei più forti giocatori in circolazione? Di certo il **tasso tecnico** del Barcellona è impressionante, con quasi tutti i giocatori dalla difesa in su capaci di giostrare il pallone come giocolieri. L'attacco composto da **Lionel Messi**, **Luis Suarez** e **Neymar** è il più forte e prolifico di tutti i tempi. Anche solo uno di loro tre metterebbe in croce un'intera difesa. Ad assisterli poi è un centrocampo quasi

altrettanto straordinario, la cui mente rimane **Andrès Iniesta**: nel suo ruolo, senza pari nell'ultima era del calcio internazionale. **Sergio Busquets** funge poi da scudo alla terza difesa meno battuta della **Liga**. Un campionato in cui, per intenderci, i gol nascono a grappoli. La filosofia di gioco del Barcellona, poi, con poche modifiche rimane lo stesso da anni: pressing asfissiante, possesso di palla e giocate a velocità supersonica. La Juventus, come tutte le avversarie dei blaugrana, dovrà cercare di contrastare l'urto di questi fenomeni senza rinunciare ad attaccare a sua volta. Pochissimi in verità ci riescono. In ultimo, da non sottovalutare è il fattore **Camp Nou**: quando gioca in casa, il Barcellona sembra disporre di risorse infinite e capace di ribaltare qualsiasi pronostico. Il PSG purtroppo ne sa qualcosa.

Punti deboli. Se non ce ne fossero, il Barcellona vincerebbe tutto tutti gli anni. E questo non succede. Paradossalmente la doppia sfida con il PSG ha messo in luce anche i **difetti** della squadra di **Luis Enrique**. La quale sa di essere fortissima e temutissima da tutti, e per questo talvolta tende a sbagliare l'**approccio alla gara**. I passi falsi del Barcellona sono sempre arrivati infatti contro squadre che non hanno dimostrato alcun timore reverenziale né rinunciato a pressing e attacco. Solo con aggressività e coraggio è possibile mettere in evidenza la **fragilità della retroguardia** blaugrana, che non vanta un portiere irresistibile (**Andrè Ter Stegen**) né meccanismi tattici di altissimo livello. La Juventus ha le carte in regola insomma per dare più d'un grattacapo ai forti catalani: deve solo giocare come sa. Sarà difficile? Lo vedremo.

Milan-Genoa, nemici solo sul campo: ecco gli affari più importanti fatti dai due club!

Milan e **Genoa** sono legati da un rapporto molto particolare all'interno del panorama calcistico europeo: infatti i due club, grazie all'amicizia consolidata negli anni fra **Galliani** e **Preziosi,** hanno trattato insieme moltissimi giocatori:

basti pensare che negli ultimi anni il 50% delle plusvalenze del Genoa sono arrivate grazie al Milan. **Radiogoal24** vi presenta una classifica dei 5 affari più importanti (in questi ultimi due anni) di queste storiche squadre.

5)MARCO BORRIELLO

L'attaccante italiano è uno di quei giocatori che ha sicuramente giovato da questo intenso asse di mercato. Arrivato al Milan nel 2003, Borriello non riuscì ad imporsi né in rossonero, né in prestito, rischiando di compromettere una carriera che sembrava destinata ad essere molto buona. La sua fortuna è stato proprio il suo passaggio al Genoa nel 2007, quando fece probabilmente la sua migliore stagione della carriera con 19 gol in 35 partite. Successivamente rientrò l'anno dopo al Milan, dove fece comunque discrete cose, con 15 gol in campionato.



4)STEPHAN EL SHAARAWY

L'italo-egiziano, contrariamente a Borriello, è riuscito a dare una svolta alla sua carriera grazie al passaggio dal Genoa al Milan. Cresciuto nelle giovanili rossoblu, fece una grande stagione in prestito al Padova in Serie B prima di essere acquistato da Galliani. Nella sua prima stagione in rossonero fece faville, con un girone di andata caratterizzato da una media di un gol a partita. Tuttavia gli infortuni lo hanno rallentato fino a farlo diventare quasi un "peso" nella rosa. Il Faraone tuttavia, dopo la parentesi Monaco, sembra essersi ripreso una volta tornato in Italia, alla Roma.



3)ANDREA BERTOLACCI

Quello di Bertolacci è uno strano a caso, visto che è l'unico in questa classifica ad aver forse rimpianto il passaggio di squadra. Cresciuto nelle giovanili della Roma, Bertolacci si fa notare a Lecce e sopratutto con il Genoa, dove fece 3 stagioni di altissimo livello, con 12 gol in 88 partite. La sua bravura incanta Galliani, che sborsa la cifra di 20 milioni di euro per procurarselo. Questo affare verrà ricordato proprio per la cifra spesa, non per le prestazioni del giocatore che, ancora oggi, lasciano a desiderare (per colpa anche degli infortuni).



2)JURAJ KUCKA

Caso totalmente opposto a quello di Bertolacci è Juraj Kucka, centrocampista slovacco arrivato in Italia nel 2011 proprio nel Genoa. Insieme alla squadra rossoblu disputa 4 stagioni molto buone, ma ciò nonostante ricevette un accoglienza molto tiepida dai tifosi rossoneri quando Galliani annunciò il suo acquisto nel 2015. Tuttavia, grazie al duro lavoro, il giocatore è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante anche con i rossoneri, diventando titolare fisso sotto ogni gestione tecnica.



1)KEVIN PRINCE BOATENG

Di Boateng ne abbiamo parlato anche nei scorsi giorni, nel nostro approfondimento sui giocatori che hanno cambiato squadra per ben due volte nella stessa sessione di mercato. Il passaggio di Boateng al Genoa è stato infatti solo una fermata temporanea, visto che già qualche giorno dopo la sua firma si allenava con il Milan. La storia poi la conosciamo tutti: nell'anno di Ibra e Robinho, Boateng fu uno dei migliori giocatori del campionato portando i rossoneri alla vittoria dello scudetto. Memorabili le partite contro il Lecce (poker in rimonta) ed il Barcellona (un gol stupendo). Il giocatore, ceduto nel 2013, è tornato a Milano nel 2016, disputano tuttavia solo 11 partite condite con un gol.



Torino-Inter, la sfida parte da dietro: Hart vs Handanovic, ecco chi è il migliore!

Quella fra **Torino** e **Inter** sarà una sfida che saprà regalare sicuramente emozioni, visto che entrambe le formazione hanno un reparto offensivo molto competitivo, sopratutto grazie alla sfida fra **Icardi** e **Belotti,** due attaccanti che si giocano il titolo come capocannoniere della nostra Serie A. Se importanti e stimolanti confronti possono essere fatti in quasi tutti i reparto, noi in questo approfondimento abbiamo deciso di andare un po' controcorrente, andando ad analizzare i due portiere: **Joe Hart** dalla parte del Torino e **Samir Handanovic** dall'altra. Questo perché entrambi sono portiere forti con personalità altrettanto forti e non esageriamo dicendo che essi rappresentano al meglio le squadre in cui giocano. Hart è un estremo difensore che quando è in giornata potrebbe parare di tutto (così come il Torino in casa, quando è in giornata, potrebbe battere tutti a detta dell'allenatore Mihajlovic) ma che a volte pecca di concentrazione facendo delle papere belle grosse sopratutto in uscita. Handanovic è più continuo, una sicurezza per la propria difesa, ma così come la squadra nerazzurra, sembra mancare sempre in qualcosa che lo renderebbe fra i migliori al mondo, così come all'Inter manca sicuramente qualcosa per arrivare al livello di Juventus, Napoli e Roma. Bando ora alle chiacchiere e passiamo però ai numeri:

JOE HART – Il portiere inglese venuto dal **Manchester City,** che può essere considerato il colpo a sorpresa dell'estate, si è imposto subito come titolare, giocando 26 partite su 28 in stagione. In generale ha una media discreta, con 1.62 gol subiti a partiti e 5 clean sheets, mentre compie circa 3.3 parate decisive ogni match, sicuramente un buon numero. In totale le parate effettuate sono 86, con 9 tiri bloccati e 19 respinti, anche se ogni rigore che ha subito è andato in rete. Degli 86 totali 30 derivano da tiri fuori area, mentre 56 da dentro, con 15 respinte con i pugni e 17 palle trattenute. Una sola volta il portierone inglese ha subito un cross senza intervenire nel corso della stagione. Per quanto riguarda l'abilità con i piedi (che, secondo Guardiola, è stato il motivo per il suo addio al City) l'estremo difensore ha dimostrato di saper essere un portiere moderno aiutando i propri compagni nella distribuzione del pallone: sono 795 i passaggi totali effettuati, con il 66% riusciti. Per quando riguarda le rigiocate, 312 sono andate a buon segno,

mentre 79 si sono finite fuori o sui piedi di avversari.

SAMIR HANDANOVIC – Media sicuramente migliore quella di Samir Handanovic, il quale in 28 partite (sempre titolare) di campionato ha subito solo 1.04 gol a partita, mantenendo la porta inviolata ben 9 volte (molto ha inciso certo l'arrivo di Pioli, che ha sistemato per bene la difesa) seppur come il rivale inglese non è riuscito mai a parare un rigore (strano, vita la sua fama da pararigori guadagnata negli scorsi anni). Simile la media parate a partita, che si assesta intorno ad un 3.0 bello tondo. Le parate effettuate dal portiere sloveno in stagione, fino ad ora, sono 84, con 7 tiri bloccati e 13 respinti. Le sue parate sono molto equilibrate, visto che 46 provengono da tiri in area e 38 da fuori. Per quanto riguarda i palloni intercettarti, 28 sono le trattenuto e 7 le respinti con i pugni. Anche lui come Hart non è intervenuto solo una volta da un cross avversario. Per quanto riguarda l'abilità con i piedi, Handanovic è sicuramente meno al centro del gioco, visto che ha effettuato solo 595 passaggi (anche se ha una percentuale realizzata del 70%) con 300 rigiocate corrette e 65 sbagliate.

Europa League, la top 11 del ritorno degli ottavi di finale

La serata di ieri ha emesso i suoi verdetti finali. La **Roma** di Luciano Spalletti saluta l'Europa League, mentre il grande favorito rimane il **Manchester United** di Josè Mourinho. Scopriamo insieme la formazione ideale del ritorno degli ottavi di finale di Europa League.



Sergio Romero: in una partita dall'esito sulla carta scontato, le due grandi parate nei minuti finali del portiere argentino hanno permesso al Manchester United di passare il turno evitando i supplementari.

Mouctar Diakhaby: il centrale classe 1996 è stato fondamentale nel passaggio del turno del Lione. Le due reti siglate dal giovane difensore hanno permesso di mettere in discesa il discorso qualificazione.

Sead Kolasinac: il terzino, obiettivo di mercato della Juventus, ha sfoderato una gran prestazione nella trasferta contro il Borussia Monchengladbach, entrando anche nella Top 11 della UEFA.

Dusko Tosic: serata apparentemente tranquilla per la difesa del Besiktas, anche se l'espulsione di Aboubakar complica i piani della formazione turca. Bravo il centrale serbo ad arginare la pressione degli avversari, dominando sulle palle alte.

Juan Mata: al posto giusto al momento giusto. Lo spagnolo bravo a seguire l'azione nel contropiede del Manchester United: il suo tap in sul tacco di Ibrahimovic è il gol decisivo nella sfida di Old Trafford.

Kevin Strootman: la sua rete del momentaneo pareggio ha illuso i tifosi giallorossi. La sua grinta non è bastata alla Roma per passare il turno.

Frank Acheampong: l'esterno ghanese, entrato a partita in corso, ha siglato il gol della tranquillità per il club belga dopo la vittoria per uno a zero all'andata contro l'Apoel.

Mahmoud Dahoud: protagonista nel bene e nel male della sfida contro lo Schalke 04. Il centrocampista tedesco prima realizza uno splendido gol dalla distanza che sembrava aver chiuso il discorso qualificazione. Nel secondo tempo però Clattenburg vede un suo tocco con il braccio in area (per la verità involontario) concedendo il rigore trasformato poi da Bentaleb, decisivo per il passaggio del turno.

Ryan Babel: realizza una doppietta nel 4-1 contro l'Olympiakos con la partecipazione del portiere italiano Leali.

Kasper Dolberg: un rigore trasformato (e procurato) ed un palo nel secondo tempo per il gioiellino danese dell'Ajax, arrivato a quota 18 reti in stagione.

Ricardo Quaresma: Ottima prestazione dell'esterno portoghese. Suo l'assist per il due a zero di Babel.

Milan, alla scoperta di Nélson Semedo: il cavallino portoghese che ha stregato Mirabelli

Lo sappiamo, parlare in questo momento di mercato in casa **Milan** è quasi fuori luogo. Ovviamente a tenere banco in casa rossonera è la questione societaria, una storia la cui fine influenzerà pesantemente il futuro prossimo del club e perché no, del calcio italiano. Ciò nonostante la società milanese deve considerare ogni possibilità e scenario, programmando senza distrazioni il mercato prossimo per

cercare di tornare dove la storia la ha sempre piazzata: in alto. Andando ad analizzare la rosa da un punto di vista tecnico, è chiaro di come il reparto più in difficoltà, al momento, sia quello difensivo. Il grandissimo talento di Romagnoli non basta ad eleggere la difesa rossonera (da un punto di vista puramente tecnico) come una delle migliori del nostro campionato, complice giocatori che in questi anni hanno dimostrato poco o niente. La situazione è alquanto grave sopratutto sulle fasce, visto che gli italiani **Abate** e **De Sciglio** sembrano ormai diventati solo indifesi oggetti di scherno da parte dei tifosi a causa delle loro prestazioni negative che hanno spesso condizionato intere partite, visto che ormai il calcio moderno si basa molto sul ruolo dei fluidificanti. Proprio per questo l'ultimo obiettivo in casa Milan è quello di **Nélson Cabral Semedo,** terzino destro portoghese classe 1993. Semedo ha iniziato a giocare nell'**União Sintrense** a livello giovanile. Il suo talento ha attratto gli osservatori del **Benfica,** che nel 2012 lo ha comprato e mandato , in prestito, nel **C.D. Fátima**. Dopo una buona stagione è tornato al Benfica, venendo inserito inizialmente nella squadra B, sotto la guida dell'allenatore **Helder Cristovão.** Con quarantadue presenze, due gol (al **Trofense** e al **Farense)** e cinque assist, l'esterno ha stregato tutti nella sua prima vera esperienza in Segunda Division con il Benfica B. La svolta arriva con la partenza di Jorge Jesus e l'arrivo di **Rui Victoria,** che gli da subito fiducia lanciandolo titolare nella stagione successiva. Il grande rendimento del ragazzo spinge la società a rinnovargli il contratto fino al 2021 con una clausola rescissoria di ben 45 milioni di euro.

Semedo è un terzino destro: nel Benfica ci gioca in una difesa a 4 ma può fare anche l'esterno a centrocampo, in un 4-4-2 classico o il fluidificante in un 3-5-2.
E' dotato di una velocità e di un'agilità fuori dalla norma, con cui cavalca la fascia più e più volte nel corso di una partita. Proprio la corsa e la grande velocità sono le sue doti principali con cui lascia indietro gli avversari e semina scompiglio lungo tutta la fascia per arrivare sul fondo e sfruttare l'ottimo cross. Molto elegante e dotato di un'ottima tecnica (soprattutto per essere un terzino), è sempre pronto a sganciarsi e a spingere per partecipare alla manovra non facendosi mancare nemmeno gli inserimenti in area avversaria. In fase offensiva è quindi molto intraprendente ed è una costante spina nel fianco per le difese avversarie e dà sempre un appoggio alla manovra della sua squadra, anche grazie al fatto che è quasi instancabile.
In fase difensiva è abbastanza ordinato in marcatura e la velocità lo aiuta molto pure nei recuperi difensivi, ha buon senso della posizione anche se messo alle

corde può soffrire la fisicità dell’avversario vista la leggerezza e la poca forza.

La concorrenza è sicuramente alta per il giocatore, visto che ha attirato molte attenzioni di grandi club europei, ma uno sforzo economico in più per questo grande talento sarebbe ben giustificato.